

A colorful architectural model composed of various rectangular blocks and rooms. The top left room has a red chair. The top middle room has a blue wall, a green arched doorway, a blue cylinder, and a brown tiered figure. The top right room has a yellow wall and a yellow pyramid. The bottom left room has a green wall, a white arched doorway, a white oval window, and a green chair. The bottom right room has a brown wall, a blue arched doorway, and a red cylinder. The bottom of the model has a red wall with three white oval windows.

LE PITTURE  
SECONDO  
IRVINE

**MATTEOBRIONI**

# LE PITTURE SECONDO IRVINE PAINTS ACCORDING TO IRVINE

*Una ricerca attorno alla bellezza del colore naturale.*

*Le Pitture secondo Irvine è un racconto in 14 stanze,  
14 ispirazioni e 14 colori immaginato dall'architetto  
Marialaura Irvine per raccontare la pittura in polvere  
SkinClay®, il nuovo prodotto della MATTEOBRIONI.*

*Researching the beauty of natural colour.*

*Paints According to Irvine is a story in 14 rooms,  
14 inspirations and 14 colours, imagined by the architect  
Marialaura Irvine to recount SkinClay® powder paint,  
the new MATTEOBRIONI product.*

**MATTEOBRIONI**



## DOLL'S HOUSE

*Marialaura Irvine*  
p.4

## FENNEL GREEN • FG

*Cini Boeri, Casa Rotonda, punta Cannone, La Maddalena, 1966/1967*  
p.14

## SAND PINK • SP

*Georgia O'Keeffe, Breakfast, The Black Place, New Mexico, 1944*  
p.18

## CAYENNE RED • CR

*Eileen Gray, Jean Badovici, Villa E-1027, Roquebrune-Cap-Martin, 1926-1929*  
p.22

## CURCUMA YELLOW • CY

*Charlotte Perriand, Salle à manger, Salon des Artistes Décorateurs, Paris, 1928*  
p.28

## PAPRIKA RED • PR

*Gae Aulenti, Grande Nef du Musée D'Orsay, Paris, 1986*  
p.32

## SUGAR BLUE • SB

*Nanda Vigo, casa Meneguzzo, Malo, 1970*  
p.34

## FLOUR CREAM • FC

p.40

## GINGER BEIGE GB

*Clara Porset, silla Butaque: casa Luis Barragán, Tacubaya, 1948*  
p.46

## VANILLA BLACK • VB

*Anni Albers, Study 1926 (Black-White-Red), 1926*  
p.50

## CARDAMON GREEN • CG

*Lilly Reich, Mies van der Rohe, Die Wohnung, Weissenhofsiedlung Werkbund Exposition, Stuttgart, 1927*  
p.54

## CUMIN BEIGE • CB

*Ray Eames, early prototype of The Toy on the patio of the Eames House, 1951*  
p.60

## LAVENDER BLUE • LB

*Sophie Taeuber-Arp, Mouvement de lignes, 1939-1940*  
p.64

## MATCHA GREEN MG

*Franca Helg, Franco Albini, La Rinascente, Roma, 1957-1961*  
p.68

## PEPPER GREY • PG

*Lina Bo Bardi, SESC Fábrica da Pompéia, São Paulo, 1977-1986*  
p.72

## PITTURA IN POLVERE / POWDER PAINT

*Matteo Brioni*  
p.76

## DIAGRAMMA DEI COLORI / COLOURS DIAGRAM

p.80

## LE PITTURE SECONDO IRVINE

UN RACCONTO IN 14 STANZE,  
14 ISPIRAZIONI, 14 COLORI

*La ricerca cominciata nel 2013 - ha inizio l'art direction di Marialaura Irvine per MATTEOBRIANI - prosegue oggi con il progetto de Le Pitture secondo Irvine. Il racconto sulla materia - l'argilla - che ha prodotto La Terra secondo Matteo, si arricchisce di un nuovo capitolo: una ricerca sul colore.*

*Questo nuovo progetto nasce, infatti, dalla riflessione attorno alla bellezza del colore naturale, alla sua capacità di guidare la percezione dello spazio e di restituire all'architettura la sua facoltà più alta: il potere di emozionare.*

*Ne è nato un racconto personale che ruota attorno al tema del colore, della pittura e delle superfici per esplorare la potenzialità del nuovo prodotto di MATTEOBRIANI: le pitture in polvere SkinClay®.*

*Il progetto de Le Pitture secondo Irvine riguarda, infatti, una selezione di 14 colori - pigmenti naturali - che, in base alla percentuale di polvere utilizzata, è in grado di trasformarsi in una vasto abaco di superfici tridimensionali, meravigliosamente imperfette.*

*A ogni spazio corrisponde un colore che, variando in densità, si declina in tonalità diverse.*

## LA BELLEZZA DELL'IMPERFEZIONE

Quando ho cominciato ad affrontare il tema del colore, da architetto mi sono posta la questione in termini di spazio. Per me, un racconto sul colore è imprescindibile da una visione tridimensionale. Ho cercato riferimenti di ambienti che rispondessero alla qualità cromatica e percettiva che avevo in mente. Quei riferimenti li ho trovati rileggendo l'opera di alcune pioniere del Novecento. Più che l'affermazione di uno statement, è stata una necessità.

Fin dalla scuola ci confrontiamo con esempi maschili e sono uomini gli architetti che abbiamo amato durante gli studi universitari. Mi sono chiesta: è possibile ribaltare i punti di vista? È possibile far emergere un tratto tipicamente femminile? Difficile rispondere, certo è che queste visioni sono potenti, indipendentemente dall'appartenenza di genere.

## DOLL'S HOUSE

Il mio immaginario di architetto nasce da bambina, mentre giocavo con la casa delle bambole. Nella mia testa, ricostruivo lo spazio e i suoi elementi architettonici, abbinavo i colori e gli arredi, immaginavo le persone che lo abitavano e le loro storie. Quando mi sono iscritta alla Facoltà di Architettura, nelle pagine dei volumi di storia di De Fusco e De Seta, ho incontrato per la prima volta i grandi pionieri della modernità: Behrens, Le Corbusier, Gropius, i BBPR, Persico, Tessenow, Loos, Sant'Elia, per citare solo alcuni dei nomi che più hanno influenzato il mio percorso di architetto. Tutti uomini. E le donne?

Parte da questa domanda il progetto di 14 stanze ispirate all'opera di 14 pioniere dell'architettura, dell'arte e del design del Novecento che mi hanno insegnato ad affrontare il progetto in maniera costruttiva, a volte combattiva. 14 ispirazioni per descrivere una materia tattile, tridimensionale, cangiante, imperfetta.

## **PAINTS ACCORDING TO IRVINE**

A STORY IN 14 ROOMS, 14 INSPIRATIONS,  
14 COLOURS

*The research begun in 2013 – when Marialaura Irvine started the art direction for MATTEOBRIONI - continues today with the project named Paints According to Irvine. The story about a material – clay – which produced Earth According to Matteo, is now enriched with a further chapter: a survey of colour.*

*This new project springs in fact from a reflection on the beauty of natural colour, its capacity to guide the perception of space and to restore to architecture its loftiest faculty: the power to excite.*

*From it springs a personal story that rotates around the subject of colour, paint, and surfaces, to explore the potentialities of the new MATTEOBRIONI product: SkinClay® powder paint.*

*Paint According to Irvine concerns a selection of 14 colours – natural pigments - which, according to the percentage of powder used, can be transformed into a huge variety of marvellously imperfect, three-dimensional surfaces.*

*Every space has its corresponding colour, stated in varying densities and tones.*

## **THE BEAUTY OF IMPERFECTION**

When I first approached the theme of colour, as an architect I considered it in terms of space. For me, a story about colour can only be told from a three-dimensional viewpoint.

I was looking for interiors that would match the chromatic and perceptive quality that I had in mind. And I found those references by rereading the works of a number of twentieth century pioneers, in what was not so much a statement as a necessity.

From our schooldays we are confronted with male examples, and men were the architects that we admired at university. I asked myself: could the points of view be reversed? Is it possible to reveal a typically feminine trait? It's hard to answer, but aside from their gender, these female visions are certainly powerful.

## **DOLL'S HOUSE**

My imaginary architect's world began when I was a child, while playing with a doll's house. In my head, I reconstructed its space and architectural features, chose its colours and furniture, and imagined the people living in the house and their stories.

When I enrolled at the Faculty of Architecture, through the history books by De Fusco and De Seta, I encountered for the first time the great pioneers of modernity: Behrens, Le Corbusier, Gropius, the BBPR, Persico, Tessenow, Loos and Sant'Elia, to mention just a few of those that have most influenced my work as an architect. All men? And what about the women? From this question springs the 14 rooms project. The rooms are inspired by the work of 14 pioneers of twentieth century architecture, art and design that taught me to deal with architectural design constructively and sometimes combatively; 14 inspirations to describe a tactile, three-dimensional, iridescent, imperfect subject.



## CINI BOERI IL GENIUS LOCI

Il progetto della sua casa in Sardegna è sinonimo di grande semplicità e funzionalità. La casa è in equilibrio tra i massi e il modo in cui si integra nell'ambiente circostante sembra disegnare uno spazio circolare: tutto ruota intorno alla scala e all'essenzialità dei dettagli come il lungo corrimano in tubo di metallo, anch'esso circolare.

Se penso ai mobili di Cini Boeri, immagino la sua meravigliosa sedia con tre grosse gambe e la seduta rivestita di pelo. Per me, un oggetto del desiderio e quanto di più accogliente si possa immaginare.

Per lo spazio ispirato al suo lavoro, l'ingresso è di un verde sofisticato e calmo che si intreccia con un rosa intenso per rivestire tutti gli elementi architettonici, aperture, scale e oggetti.

*Fennel Green, p.14*



## GEORGIA O'KEEFFE L'ESTETICA DELL'IMPERFEZIONE

Gli interni della sua casa nel New Mexico sono per me una costante fonte di ispirazione. Nell'imperfezione delle sue scelte materiche c'è quanto di più perfetto, equilibrato, elegante si possa ottenere.

Pareti non del tutto lisce, grandi massi inclusi nella terra utilizzati come divani, scale di legno appoggiate sul muro in terra cruda stondata, teschi di animali, oggetti raccolti nel deserto e reinterpretati attraverso il colore. La stanza a lei dedicata è il soggiorno, un ambiente dove stare, vivere, ricamare, leggere, immersi in un color rosa sabbia che rilassa e allo stesso tempo stimola la creatività.

*Sand Pink, p.18*



## EILEEN GRAY LA LIBERTÀ COMPOSITIVA

Nella cucina della villa di Roquebrune-Cap-Martin, disegnata con Jean Badovici, ha creato con pochi gesti uno spazio architettonico perfettamente definito: una boiserie realizzata con pittura lucida liscia, all'interno della quale si integrano i volumi e parte dell'arredo. Nel suo progetto di interior, c'è tutto: integrazione, funzionalità, organizzazione, spazi aperti, rotondità, senso del colore e della materia tipici di un organismo vivente. Per lei, la cucina in un rosso di media intensità, con una boiserie dipinta color panna: un luogo dove tutto trova il proprio posto.

*Cayenne Red, p.22*



## CHARLOTTE PERRIAND LA CENTRALITÀ DELLA LUCE

Ricordo una frase di Charlotte Perriand in cui sostiene che i colori sono come esseri viventi perché hanno la capacità di influenzare tutto quello che li circonda. Essi attraversano gli spazi architettonici come le

onde sonore. I suoi progetti di arredo, le sue scelte materiche e formali sono simbolo di straordinaria forza e libertà compositiva. Una visione straordinariamente lucida che dà potere alle sue idee.

Le sue parole sono un insegnamento: "Se mi affidano un progetto, lo analizzo come oggetto e penso a tutti i gesti che lo riguardano. Poi tengo conto dei luoghi, delle possibili collocazioni e dei materiali, che dipendono dal clima e talvolta dai desideri delle persone. E questo percorso, tutto controllabile, conduce a delle forme".

La stanza a lei dedicata è la camera da pranzo con un giallo vibrante e solare che si combina a un pavimento in argilla materico color cacao.

*Curcuma Yellow, p.28*



## GAE AULENTI IL COLORE ROSSO

Il suo progetto per il Musée d'Orsay è stato forse il mio primo approccio con l'architettura, ricordo la grande impressione che ebbe su di me, ancora bambina. Un'architettura solida, imponente che rivela la capacità di organizzare lo spazio con libertà e carattere. Se c'è un colore che descrive la forza di una visione potente è il rosso, protagonista assoluto dell'alcova.

*Paprika Red, p.32*



## NANDA VIGO ARMONIA TRA LUCE E SPAZIO

Le sue sculture luminose sono state per me una sorpresa, così come la sua interpretazione degli interni. Una monocromia accecante pervade la zona di passaggio caratterizzata dalla scala elicoidale rivestita di pelliccia artificiale. Un elemento decisamente scultoreo protagonista della scena. Mi piacciono la libertà inventiva del suo lavoro e l'armonia che sa creare tra la luce e lo spazio. A lei è dedicata la stanza di passaggio in color carta da zucchero ad alta intensità, matericità e sensorialità.

*Sugar Blue, p.36*



## RUTH ASAWA LA RICERCA SULLA MATERIA

Ammiro il suo approccio alla leggerezza, i volumi che entrano in relazione con lo spazio e diventano tutt'uno con esso. Abbiamo tradotto questa leggerezza nella stanza della contemplazione. L'ispirazione del suo lavoro si riferisce alla vibrazione della materia in rapporto a un colore neutro come la panna. La sua poetica nel trasformare la materia ci ha indotto a pensare al colore quale mezzo per esaltare la qualità della luce e la sua capacità di riflettersi nell'ambiente. Dato che la pittura in polvere ha una forte qualità materica, grazie a questa neutralità, i volumi risaltano come presenze eteree.

*Flour Cream, p.40*



## CLARA PORSET LA RICERCA DELL'ARCHETIPO

Fra le pioniere del furniture design, rappresenta il tramite fra il design moderno nord americano e la tradizione popolare messicana, da lei reinterpretata e modernizzata. La sua ricerca sulle forme archetipe dell'arredo si traduce – in anticipo sui tempi – nella massima semplificazione. Abbiamo scelto la poltrona Butaque per l'essenzialità delle sue forme e un colore neutro e caldo per la stanza del focolare.

*Ginger Beige, p.46*



## ANNI ALBERS RICAMO, TEXTURE, INTRECCIO

Mi ha indicato la strada in tanti dei miei progetti. Aver visto alla Tate Modern di Londra una delle più grandi mostre a lei dedicata è stata una rivelazione per come studiare la composizione e l'equilibrio dei colori. Questa sua sensibilità nell'intreccio di colori e materia mi ha ispirata nella messa a punto del percorso narrativo e dei passaggi da un colore all'altro - e da una stanza all'altra - per la casa delle bambole. Ho pensato a lei per lo spazio all'ultimo piano, una galleria d'arte personale in cui prevale il colore grigio in diverse gradazioni e volumetrie.

*Vanilla Black, p.50*



## LILLY REICH TRA ARTE E INDUSTRIA

“Il design non deve essere solo un trattamento della superficie, ma deve essere parte integrante del prodotto”. Lilly Reich

Pioniera indiscussa, Lilly Reich ha approfondito le dinamiche dei processi industriali e affrontato per prima la lavorazione del tubo curvato. Simbolo di totale indipendenza, da autentica product designer ha saputo arricchire di potere espressivo il processo che risiede dietro ogni progetto. A lei la stanza boudoir, stanza di riflessione, di privacy e di passaggio; a lei il colore verde-grigio, quasi un richiamo al colore naturale di un tipo di argilla cosiddetta illitica.

*Cardamon Green, p.54*



## RAY EAMES IL GIOCO DEI VOLUMI, L'EQUILIBRIO DEI COLORI

Nel mio immaginario Charles e Ray Eames rappresentano l'espressione di una visione organica che attraversa tutto il loro lavoro, a varie scale, dall'architettura agli oggetti. Organico significa una relazione armonica tra i suoi singoli elementi – struttura, materia, oggetti, arredo e colore – che, per quanto chiaramente definiti, vivono nella visione d'insieme, integrandosi perfettamente l'uno nell'altro.

La loro casa-studio con il grande soggiorno a doppia altezza al centro della

casa, è la rappresentazione del potere dello spazio di essere libero, flessibile, animato grazie alle presenze che lo abitano. Agli Eames è dedicato il soggiorno utilizzando diversi gradi di ocra.

*Cumin Beige, p.60*



## SOPHIE TAEUBER ARP COLORE IN LIBERTÀ

La sua capacità di creare e abbinare i colori, a partire da linee, è per me rivelatrice. Con disegni così minimali riesce a creare un equilibrio perfetto; li leggo come piante architettoniche di spazi veri e propri. Nella sua stanza, una marionetta allude a un suo progettato teatrale. È la protagonista in uno spazio color blu lavanda.

*Lavender Blue, p.64*



## FRANCA HELG LA MATERIA COLORE

La stanza dedicata a Franca Helg è un viaggio non solo nel colore ma anche nel mio mondo interiore, legato a donne potenti e visionarie.

Quando ancora vivevo a Napoli, osservavo da lontano il lavoro di Franca Helg e Franco Albini. Il progetto della Rinascente di Roma, studiato sui libri all'università, è in assoluto una delle prime influenze sul mio lavoro di architetto.

A lei ho dedicato la stanza di passaggio. Un verde intenso e un elemento architettonico pensato come una boiserie a tutt'altezza capace di creare un forte effetto di chiaroscuro.

*Matcha Green, p.68*



## LINA BO BARDI IL DISEGNO LIBERO DELLE APERTURE

Ricordo di aver letto che per Lina Bo Bardi il colore è molto importante e lo equipara alla musica. Come esistono solo sette note, nello stesso modo solo 14 colori offrono l'occasione di trovare molteplici sfumature, infinite combinazioni e densità.

A lei è dedicata la stanza dell'osservatorio, la più in alto, come fosse una soffitta: è il posto dell'immaginario da cui contemplare le stelle.

Le pareti della stanza riportano le aperture frastagliate del suo progetto per il SESC Pompeia di Sao Paulo. Il colore della sua architettura è un grigio pepe che richiama il cemento: una delle sue materia preferite.

*Pepper Grey, p.72*









## CINI BOERI IL GENIUS LOCI

The design of her house in Sardinia is synonymous with the utmost simplicity and functionality. Balanced among the rocks, the way it blends into its surroundings seems to describe a circular space: everything rotates on the staircase, and on the essentiality of details such as the long metal tube handrail, likewise circular. If I think of Cini Boeri's furniture, I picture her marvellous chair, with its three big legs and fur-covered seat: for me, an object of desire, and as welcoming as you could ever imagine.

For the space inspired by her work, the entrance is in a sophisticated calm green, interwoven with bright pink to clad all of the architectural elements, apertures, stairs and objects.

*Fennel Green, p.14*



## GEORGIA O'KEEFFE THE AESTHETICS OF IMPERFECTION

The interiors of her house in New Mexico are for me a constant source of inspiration. The imperfection of her material choices exudes the height of perfection, balance and elegance.

Walls not quite smooth, rocks emerging from the ground and used as sofas, wooden staircases resting on a rounded crude earthen wall, animal skulls, objects collected in the desert and reinterpreted through colour. The room dedicated to her is the living, an environment in which to sit, live, embroider and read, immersed in a sand-pink that relaxes while also stimulating creativity.

*Sand Pink, p.18*



## EILEEN GRAY FREEDOM OF COMPOSITION

In the kitchen of the villa at Roquebrune-Cap-Martin, designed with Jean Badovici, with a few simple gestures she conjured up a perfectly defined architectural space: a boiserie with smooth glossy paint, inside which the volumes and part of the furniture come together. Her interior design incorporates everything: integration, functionality, organisation, open spaces, roundness, a sense of colour and feeling for the typical material of a living organism. For her, the kitchen, in a medium intensity red, with a cream-painted boiserie: a room where everything has its proper place.

*Cayenne Red, p.22*



## CHARLOTTE PERRIAND THE CENTRALITY OF LIGHT

I remember a phrase by Charlotte Perriand in which she maintains that colours are like living beings because they have the capacity to influence everything around them, moving across architectural spaces like sound waves.

Her furniture designs, her choices of material and form, are symbols of an extraordinary strength and freedom of composition, an extraordinarily lucid vision that empowers her ideas.

Her words are a lesson: "If I am entrusted with a design, I analyse it as an object and think about all the gestures associated with it. Then I consider the places, the possible positions and materials, which depend on the climate and sometimes on people's wishes. And this - fully controllable - path leads to forms".

The room dedicated to her is the dining room, with a vibrant sunny yellow, combined with a floor in a cocoa-coloured textural clay.

*Curcuma Yellow, p.28*



## GAE AULENTI RED

Her design for the Musée d'Orsay sparked perhaps my first approach to architecture. I remember the deep impression it made on me when I was still a child. A solid, imposing architecture, revealing a capacity to organise space with freedom and character. If there is a colour that describes the impact of a potent vision, it is red, the absolute protagonist of the alcove.

*Paprika Red, p.32*



## NANDA VIGO HARMONY OF LIGHT AND SPACE

Her luminous sculptures came as a surprise to me, as did her interpretation of interiors. A blinding monochrome pervades the hall, distinguished by its spiral staircase clad in mock fur, a decidedly sculptural feature occupying the centre-stage. I like the inventive freedom of her work and the harmony that she manages to create between light and space. To her is dedicated the interconnecting room, in a deeply intense, material and sensorial baby blue.

*Sugar Blue, p.36*



## RUTH ASAWA THE EXPLORATION OF MATERIAL

I admire her approach to lightness, the volumes that enter into a relationship with space and merge into it. We have conveyed this lightness in the contemplation room. The inspiration for her work stems from the vibration of material in relation to a neutral colour like cream. Her attitude to the transformation of material prompted us to think about colour as a means of enhancing the quality of light and its capacity to be reflected in an interior. Since powder paint has a notably material quality, thanks to this neutrality the volumes stand out as ethereal presences.

*Flour Cream, p.40*



## CLARA PORSET IN SEARCH OF AN ARCHETYPE

Among the women pioneers of furniture design, she represents the link between North American modern design and popular Mexican tradition, reinterpreted and modernised by her. Her work on the archetypal forms of furniture is translated - ahead of the times – into the utmost simplification. We chose her Butaque armchair for the essentiality of its forms and a warm neutral colour for the hearth.

*Ginger Beige, p.46*



## ANNI ALBERS EMBROIDERY, TEXTURE, INTERWEAVE

She showed me the way along many of my designs. My visit at the Tate Modern in London to one of the biggest exhibitions of her work came as a revelation to me on how to study the composition and balance of colours. This sensitivity of hers to the interweaving of colours and material inspired my own development of a narrative path and the passages from one colour to another – and from one room to another – for the doll's house. I thought of her for the top floor space, a private art gallery, where the predominant colour is grey, in varying shades and volumes.

*Vanilla Black, p.50*



## LILLY REICH BETWEEN ART AND INDUSTRY

“Design should not be just a surface treatment, but should be an integral part of the product.” Lilly Reich

An undisputed pioneer, Lilly Reich explored the dynamics of industrial processes and was the first to tackle bent tube processing. A symbol of total independence, as a genuine product designer she managed to enrich with expressive power the process that underpins every design. To her goes the boudoir, a room for reflection, privacy and passage; to her the grey-green, almost a link to the natural colour of a type of illite clay.

*Cardamon Green, p.54*



## RAY EAMES THE PLAY OF VOLUMES, THE BALANCE OF COLOURS

Nel mio immaginario Charles e Ray Eames rappresentano l'espressione di una visione organica che attraversa tutto il loro lavoro, a varie scale, dall'architettura agli oggetti. Organico significa una relazione armonica tra i suoi singoli elementi – struttura, materia, oggetti, arredo e colore – che, per quanto chiaramente definiti, vivono nella visione d'insieme, integrandosi perfettamente l'uno nell'altro.

La loro casa-studio con il grande soggiorno a doppia altezza al centro della casa, è la rappresentazione del potere dello spazio di essere libero, flessibile,

animato grazie alle presenze che lo abitano. Agli Eames è dedicato il soggiorno utilizzando diversi gradi di ocra.

*Cumin Beige, p.60*



## SOPHIE TAEUBER ARP COLOUR IN FREEDOM

Her capacity to create and combine colours starting from lines was an eye-opener for me. With such minimal designs she contrives a perfect equilibrium; and I see them as architectural plans of actual spaces. In her room, a marionette alludes to one of her theatre designs and plays the lead role in a lavender blue space.

*Lavender Blue, p.64*



## FRANCA HELG MATERIAL COLOUR

The room dedicated to Franca Helg is a journey, not only into colour but also into my inner world, associated with forceful, visionary women. When I was still living in Naples, I used to watch from a distance the work of Franca Helg and Franco Albini. Their design for the Rinascente department store in Rome, which is studied in university books, is one of the absolutely first influences on my work as an architect. To her I have dedicated the interconnecting area. A bright green and an architectural element treated as a floor-to-ceiling boiserie to produce a strong chiaroscuro effect.

*Matcha Green, p.68*



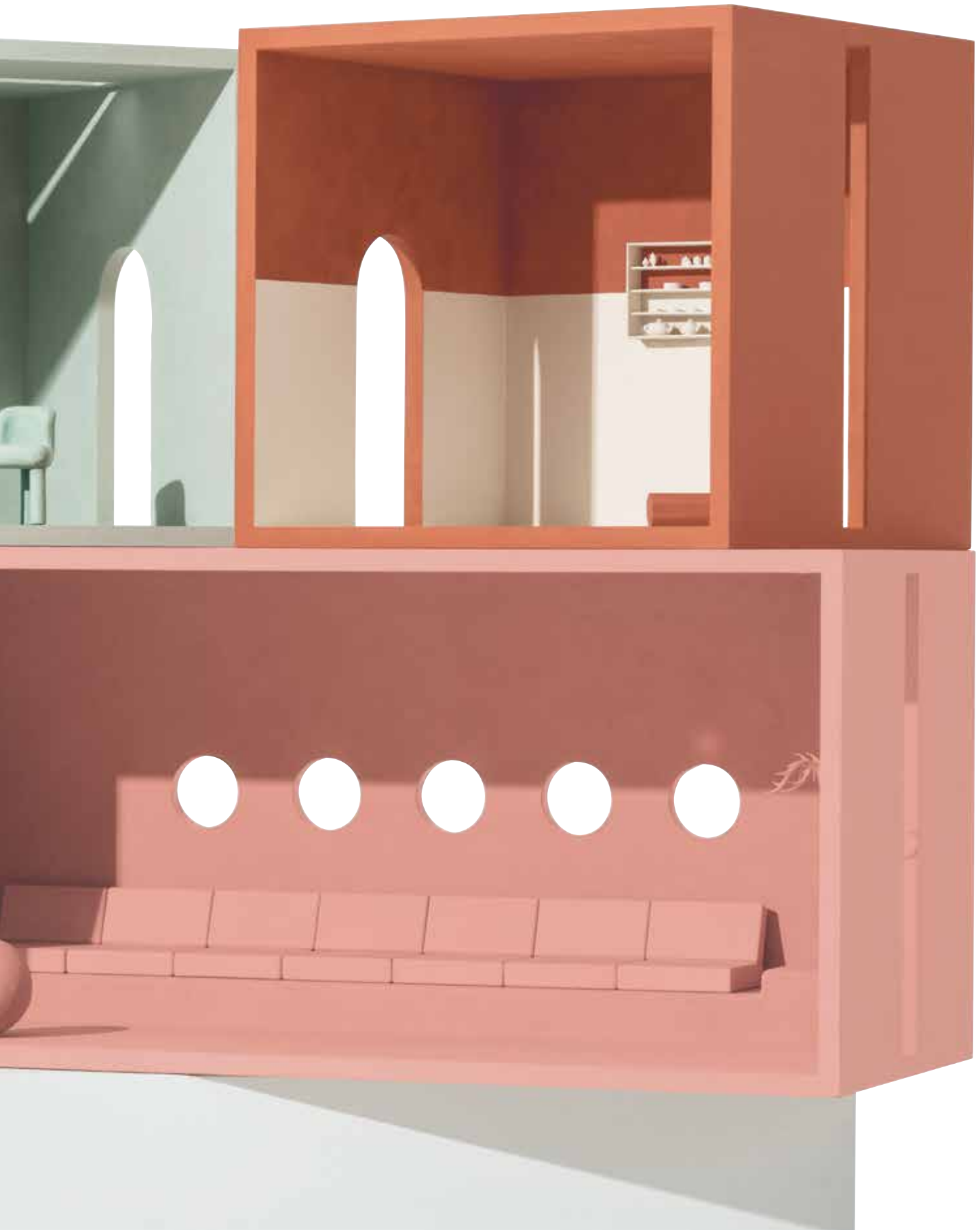
## LINA BO BARDI THE FREE DESIGNING OF APERTURES

I remember having read that for Lina Bo Bardi colour was very important and that she equated it with music. Just as there exist only seven notes, so do just 14 colours offer an opportunity to find multiple nuances, infinite combinations and densities.

To her is dedicated the observatory room. It's at the top of the house, as if it were the attic: an imaginary place from which to contemplate the stars. The walls of this room reproduce the jagged apertures of her project for the SESC Pompeia in Sao Paulo. The colour of her architecture is a pepper grey, reminiscent of concrete: one of her favourite materials.

*Pepper Grey, p.72*





*Fennel Green*

FG



FG\_75%

FG\_75%







FG\_75 %



SP\_100%

SP\_100%

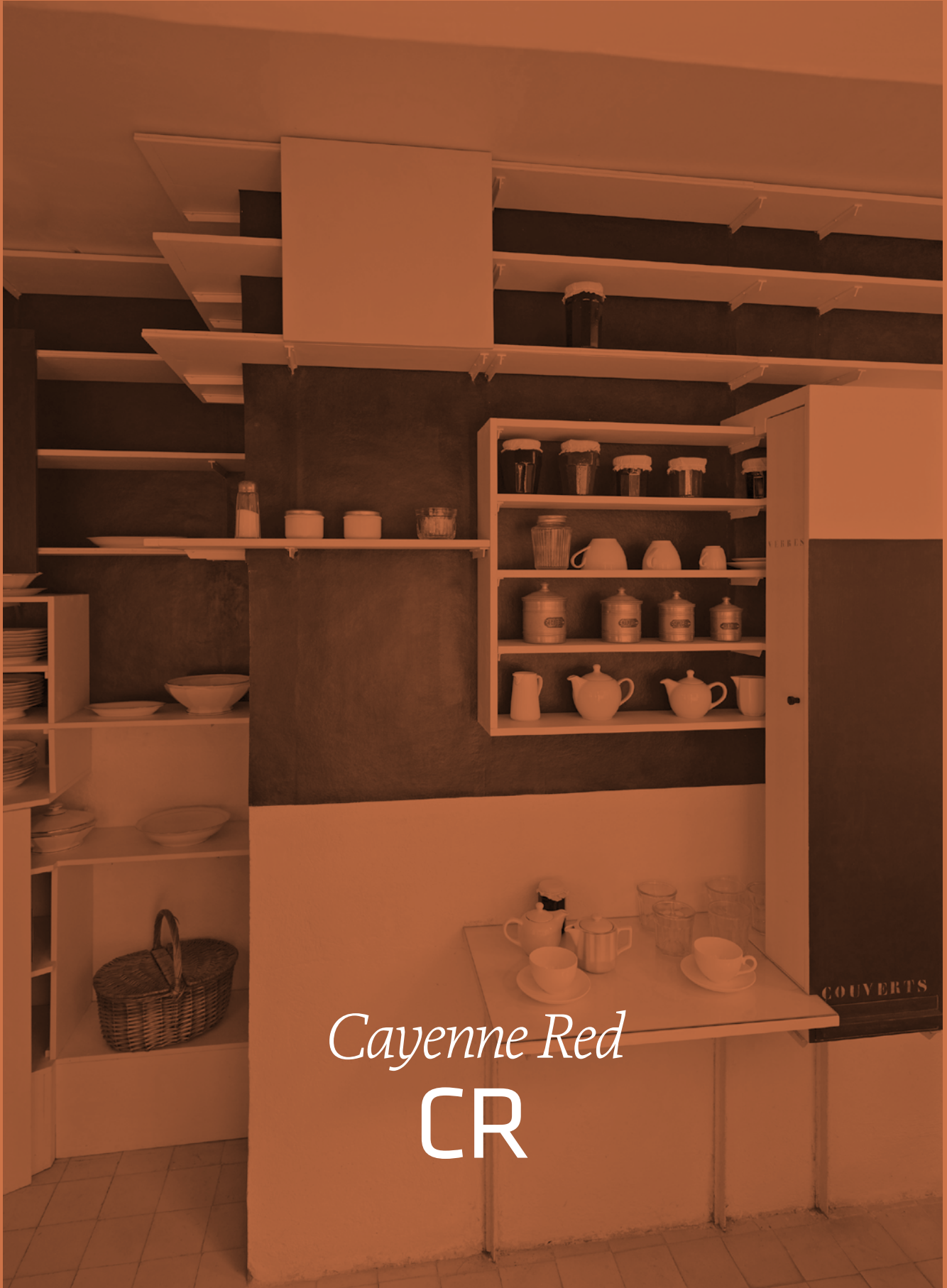


*Sand Pink*  
SP









*Cayenne Red*  
**CR**

CR\_100%

CR\_100%













CY\_100%

CY\_75%

*Curcuma Yellow*  
**CY**



CY\_75%



CY\_75%

CY.100%

CY.75%



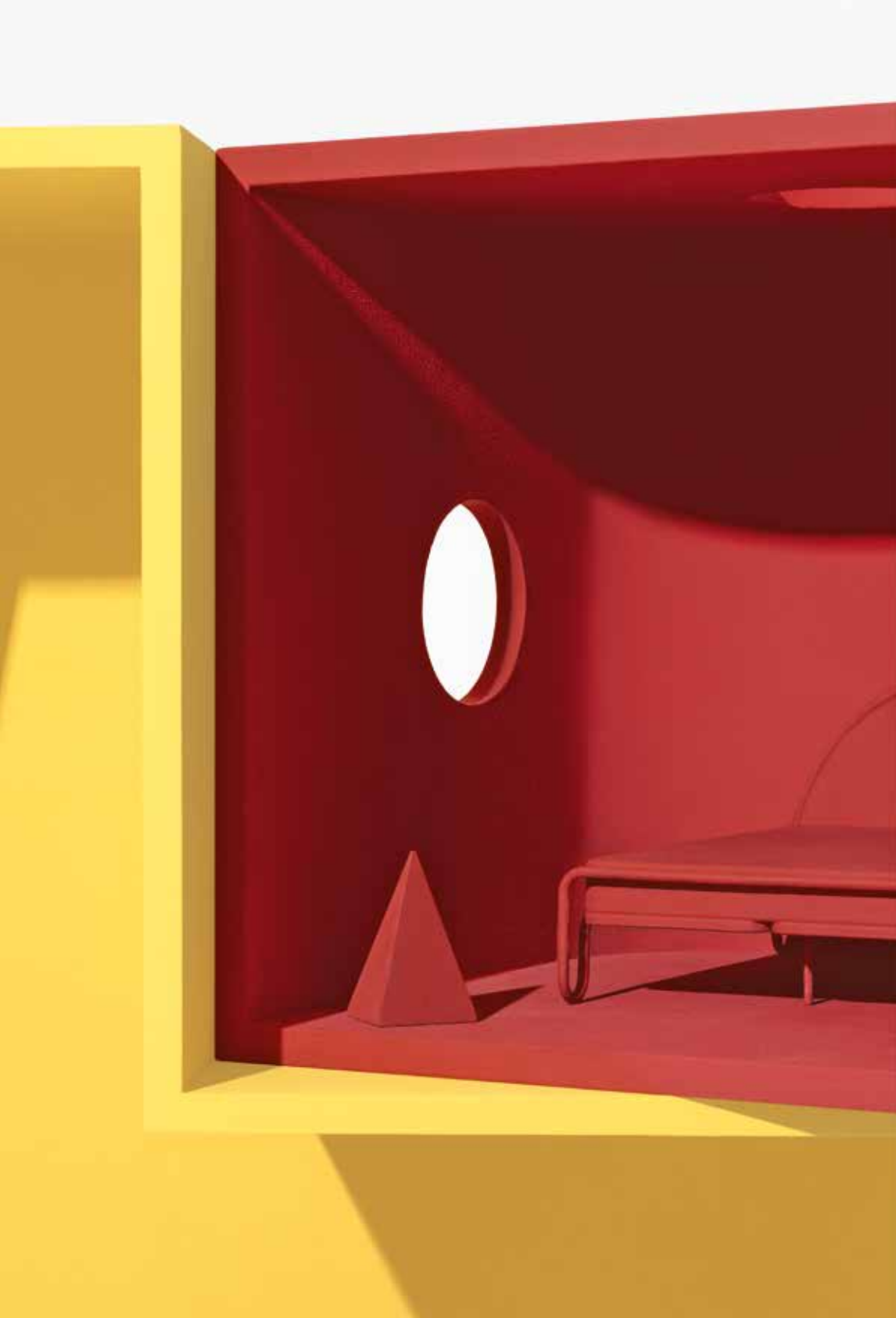




*Paprika Red*  
**PR**







PR\_100%

PR\_100%



*Sugar Blue*  
**SB**









*Flour Cream*  
**FC**











*Ginger Beige*  
GB

GB.75%





GB.75 %



GB\_100%

GB\_75%







*Cardamom Green*  
CG



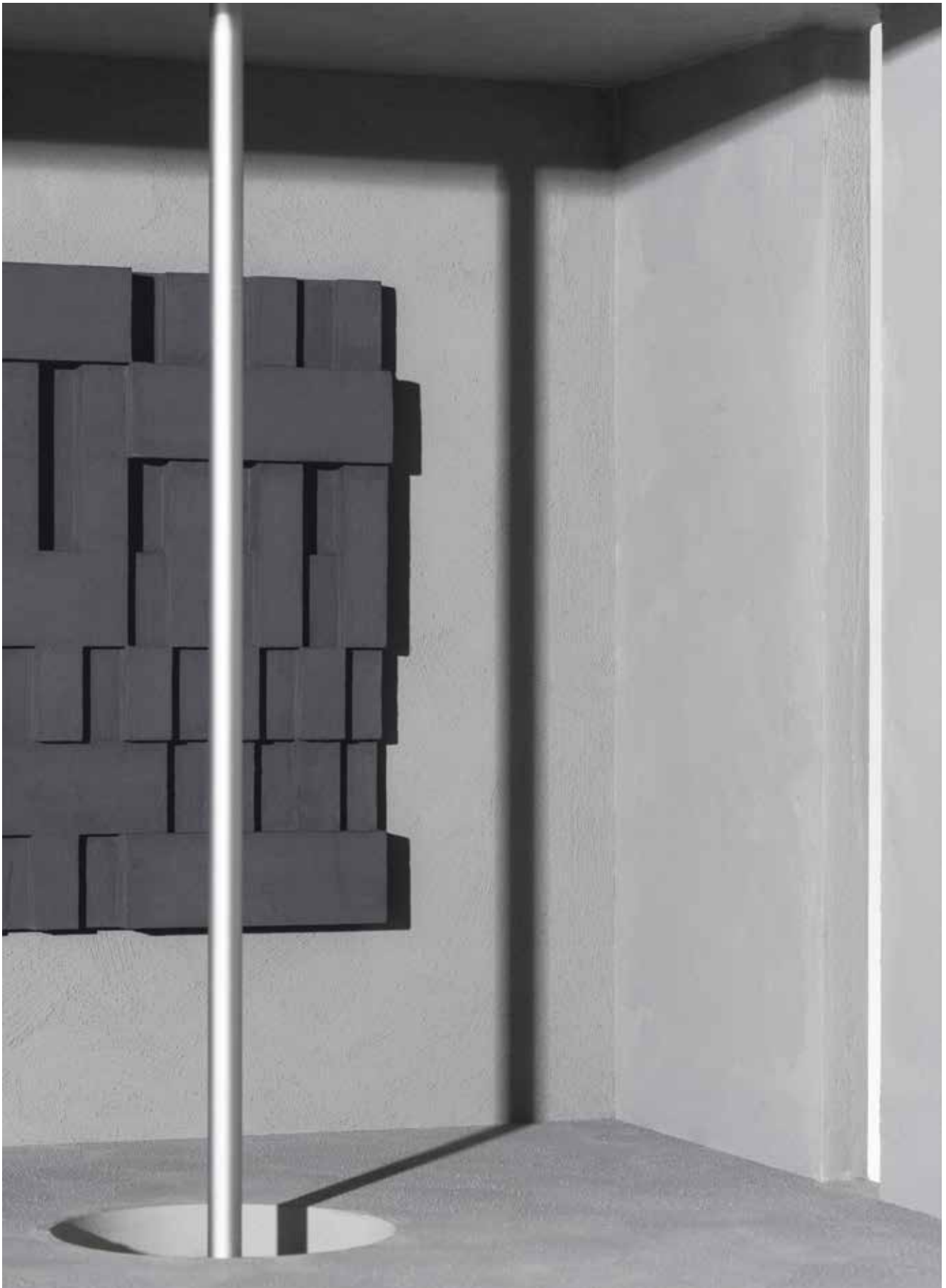






75%

VB\_100%



VB\_50%



VB.100%



VB.50%

VB.50%









CB.50%

CB.50%

© Eames Office, LLC. All rights reserved



*Cumin Beige*  
CB





CB\_50%

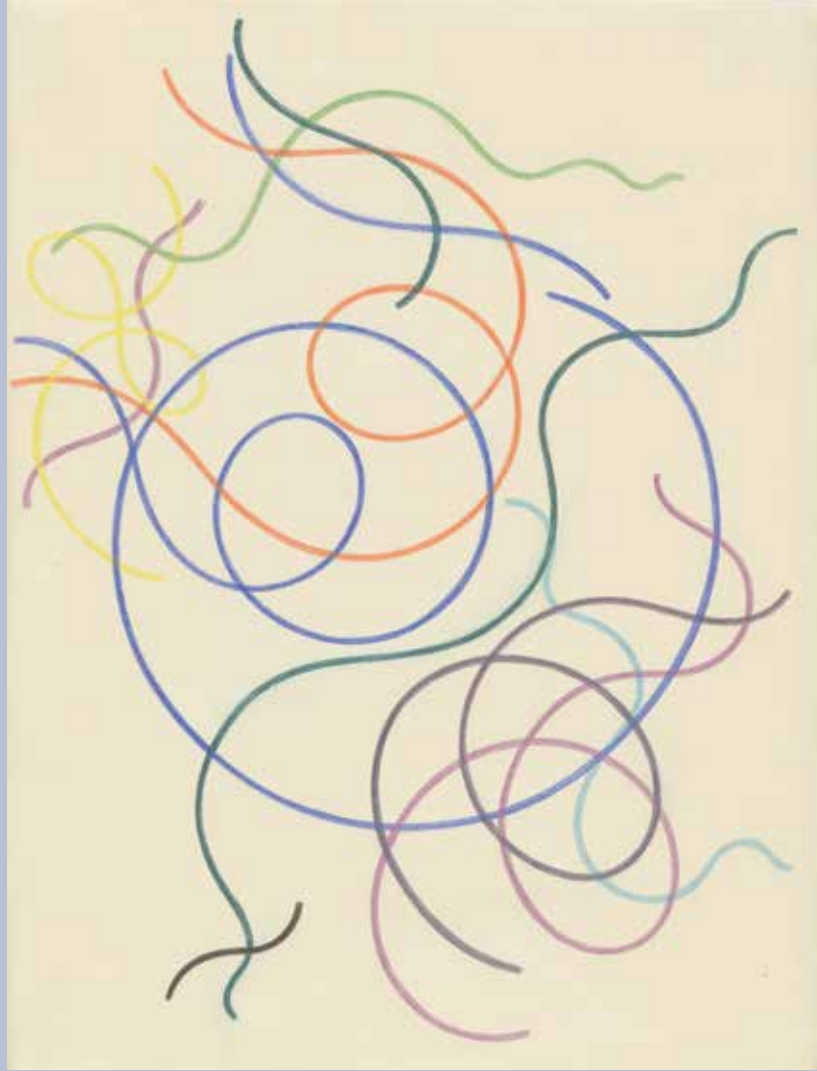


LB\_50%



LB\_50%

LB\_100%



*Lavender Blue*

**LB**

LB.50%

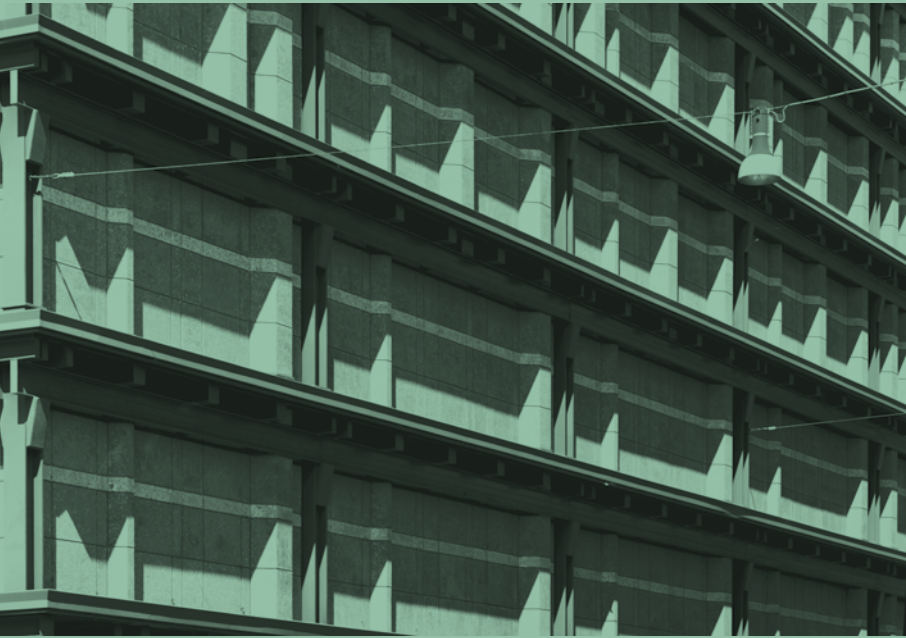




LB\_50%

LB\_100%

LB\_50%



*Matcha Green*  
**MG**



MG\_100%

MG\_50%



MG\_100%

MG\_50%



MG\_100%





PG\_100%



PG\_100%

*Pepper Grey*  
**PG**









# SkinClay<sup>®</sup> powder paint

ABBIAMO SPORCATO  
L'ARGILLA  
CON IL PIGMENTO

## COLORE, MATERIA PREZIOSA

Per oltre trentacinque millenni i colori sono stati ricavati dal regno vegetale e animale – piante, molluschi, insetti – e dal regno minerale. Venivano estratte terre e pietre da macinare.

Le terre sono i primi pigmenti usati dall'uomo, perché i più facili da ottenere, in quanto si ottengono semplicemente scavando. Sono terre, i colori che danno vita alle pitture preistoriche di Lascaux; sono terre, i colori ritrovati in alcune delle più antiche inumazioni conosciute, come la cosiddetta Dama Rossa di Paviland, uno scheletro risalente al 33.000 a.C., ricoperto sull'intera superficie di uno strato di ocre rossa. Esempi della millenaria relazione fra l'uomo, la terra e il colore.



## LA MATERIA LE PITTURE IN POLVERE L'ESPLORAZIONE DEL COLORE

L'azienda MATTEBRIONI si è specializzata nel corso degli anni nella produzione e realizzazione di superfici naturali per architettura. Ora, una nuova materia entra a far parte della sua collezione: la pittura in polvere. Un prodotto nato dalla ricerca sulle qualità materiali del colore, sul suo utilizzo nella dimensione dello spazio costruito.

Negli ultimi quindici anni La MATTEBRIONI ha condotto una continua e originalissima ricerca per cambiare la percezione di un materiale come l'argilla che appartiene alla storia dell'uomo ma che è stato a lungo escluso dallo scenario domestico contemporaneo per l'incapacità di creare prodotti affidabili in una logica "industriale" sostenibile.

La conoscenza accumulata in anni di esperienza nella selezione delle argille, nelle diverse conformazioni geologiche dei suoli, permette di offrire una ricchissima geografia di colori per l'architettura. Ora con le pitture in polvere si è impegnato a garantire la stessa qualità in una miscela di argille e pigmenti minerali venduta in polvere, semplicemente da aggiungere con acqua per ampliare l'esplorazione del colore.

I prodotti MATTEBRIONI sono a base di materie naturali. Nascono da una ricerca rigorosa sulla provenienza della materia prima e della sua qualità all'origine. Lo stesso tipo di rigore si applica alla selezione di pigmenti minerali e additivi compatibili.

Se le pitture in polvere ammettono l'uso del pigmento (al contrario dei prodotti solo in argilla che sfruttano il colore naturale della materia), è per spingere più avanti l'esplorazione del colore. Ma non solo.

Le pitture in polvere rappresentano un nuovo passo verso la sostenibilità dei materiali usati in edilizia e più in generale nelle superfici dell'architettura perché riduce drasticamente volumi e pesi, e quindi le emissioni a essi connesse.

## L'OTTICA AMBIENTALE UNA MENTALITÀ SOSTENIBILE PER LE MATERIE DELL'ARCHITETTURA

"Il mio lavoro mira ad allargare le conoscenze su modi di utilizzare materiali naturali come l'argilla, con l'obiettivo di ridurre il più possibile le emissioni" racconta Matteo Brioni. "La mia azienda è nata per fare ricerca. Senza ricerca non ci può essere innovazione. Per questo il mio impegno si è sempre rivolto alla produzione sostenibile e alla creazione non soltanto di prodotti naturali riguardo all'origine della materia prima, ma sostenibili dal punto di vista del consumo di energia.

Agli inizi della mia formazione di architetto ho subito preso a cuore la missione della riduzione del consumo di energia, fin da quando nella fornace di famiglia mi sono confrontato con l'enorme dispendio di risorse necessario per far funzionare il forno continuo dove cuocere i mattoni. Fu questo uno dei motori che mi ha spinto a esplorare le possibilità di applicazione della terra cruda. Un materiale naturale che non richiede onerosi processi di cottura per essere utilizzato nell'architettura.

Da quest'esplorazione è nata la mia azienda. Sono molti anni che mi dedico a investigare il colore nella sua forma più 'naturale', ma solo recentemente sono arrivato a convincermi della possibilità e necessità di introdurre pigmenti per realizzare un prodotto innovativo come le pitture in polvere. La ricerca per una maggiore sostenibilità implica il rispetto della materia, ma anche il ripensamento di alcuni elementi decisivi per la vita di un'impresa, aspetti anche meno romantici, come possono essere la dimensione della logistica, del trasporto delle materie prime ma anche dei prodotti finali.

Oggi una delle priorità sono i costi di trasporto di materiali, alcuni dei quali si possono trovare direttamente in loco, senza bisogno di spostare ingenti quantità di volume, componenti che possono essere reperibili direttamente dove si intende costruire o realizzare l'opera. Un'altra priorità, poi, riguarda il consumo di acqua.

Le pitture che si trovano normalmente in commercio sono vendute già addizionate con acqua, con il risultato che occorre spedire pesanti latte di pittura in buona parte composte appunto d'acqua. Con le pitture in polvere, invece, il trasporto riguarda esclusivamente il colore. Le pitture in polvere sono spedite nello stato di polvere con un risparmio che può essere calcolato nell'ordine anche del 30/40% in termini di peso di materia da spedire. Oltretutto questo processo di addizione di acqua al momento della posa permette di ridurre l'uso di conservanti rendendo il prodotto più sostenibile anche dal punto di vista della salute. Per tutti questi ragionamenti ci siamo risolti a sporcare l'argilla con il pigmento e a creare la pittura in polvere, perché vogliamo ampliare la gamma delle superfici naturali e offrire un prodotto più accessibile e facile da utilizzare".



# SkinClay<sup>®</sup> powder paint

WE DIRTIED OUR CLAY  
WITH PIGMENT

## COLOUR, A PRECIOUS MATTER

For more than thirty-five millennia, colours have been derived from the vegetal and animal realm – of plants, molluscs, insects – and from minerals. Earths and stones were quarried for grinding.

Earths were the first pigments used by man, because they were the easiest to obtain, simply by digging. Earths are the colours that enlivened the prehistoric paintings of Lascaux; and earths are colours discovered in some of the oldest known burial sites, as in the case of the Red ‘Lady’ of Paviland – a skeleton dating from 33,000 BC, whose entire surface was covered with a layer of red ochre.

## THE MATERIAL POWDER PAINT

### THE EXPLORATION OF COLOUR

MATTEBRIONI has specialised over the years in the production and creation of natural surfaces for architecture. Now a new material – powder paint – has joined his collection. This product is the result of research on the material qualities of colour, and its use in the dimension of constructed space.

Over the last fifteen years MATTEBRIONI has been engaged in a continuous and highly original effort to change the perception of a material like clay, which belongs to the history of mankind but has long been barred from the contemporary domestic scene due to its incapacity to create reliable products within a sustainable “industrial” logic.

The know-how accumulated in years of experience in the selection of clays, and in the diverse geological conformations of soils, enables MATTEBRIONI offer a rich geography of colours for architecture. And now, with powder paints he is committed to guarantee the same quality in a mixture of clays and mineral pigments sold in powder, and simply added to water to expand the exploration of colour.

MATTEBRIONI’s products are based on natural materials, arising from a rigorous study of the origins of raw material and its quality at source. The same strictness is applied to his selection of mineral pigments and compatible additives.

If powder paint admits the use of pigment (unlike products made only in clay which exploit the material’s natural colour), it is to advance the exploration of colour. But not only that.

Powder paint is a new step towards the sustainability of materials used in architectural surfaces, because it drastically reduces volumes and weights, and hence their related emissions.

## THE ENVIRONMENTAL OUTLOOK A SUSTAINABLE MENTALITY FOR THE MATERIALS OF ARCHITECTURE

“My job”, Matteo Brioni tells us, “aims to expand our knowledge of how to use natural materials like clay, in order to reduce emissions to a minimum”.

“My company was set up to do research. Without research there can be no innovation. For this reason my commitment has always been to sustainable production, and to the creation not only of natural products with regard to where the raw material comes from, but sustainable in terms of energy consumption.

As soon as I started my training as an architect I took to heart a mission to cut energy consumption, since being confronted at the family factory with the enormous outlay of resources needed to operate the continuous brick-baking kiln. This was one of the factors that urged me to explore the scope for application of crude earth, a natural material that doesn't require expensive firing processes for it to be deployed in architecture.

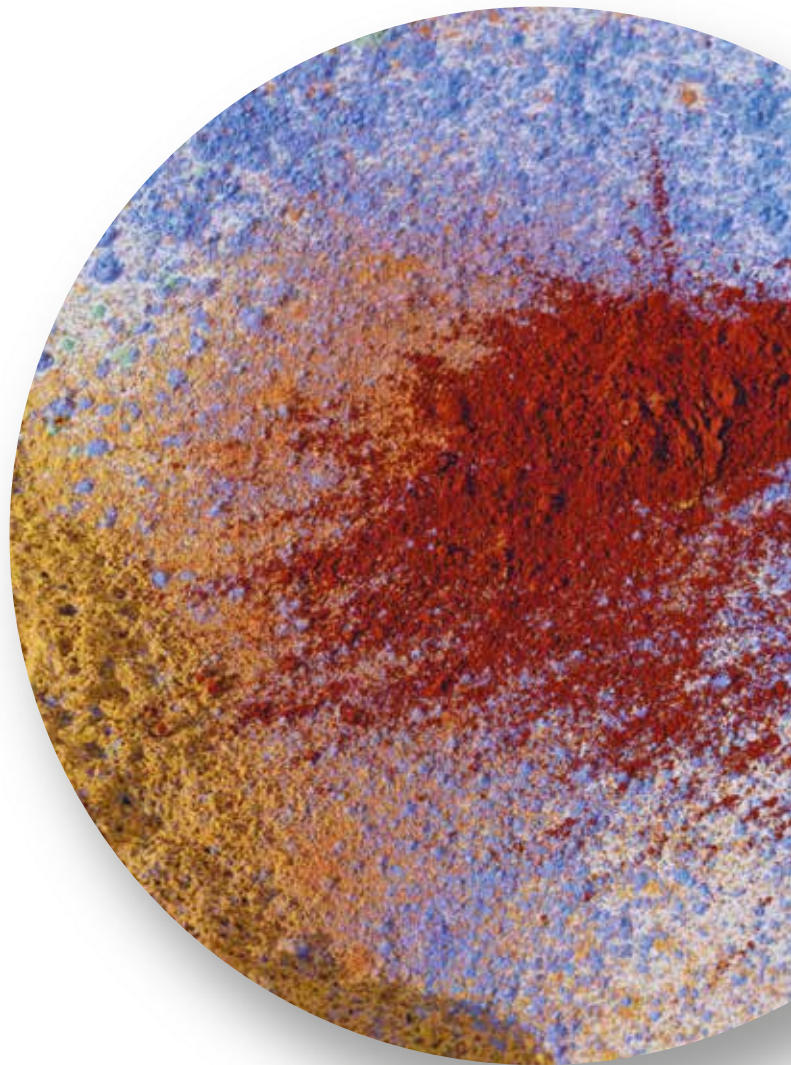
My firm started from this exploration.

For many years I have been actively investigating colour, in its most 'natural' form. But I only recently became convinced of the possibility and necessity to introduce pigments to create an innovative product like powder paint. The quest for better sustainability implies a respect for material, but also a rethinking of certain crucial corporate issues, such as the less romantic matters of logistics, or the transportation of raw materials, but also of the end products themselves.

One of our current priorities is the cost of transporting materials, some of which can be procured locally, without having to shift huge quantities of components when they are already available close to where a project is going to be built or implemented. And then there is another priority, which concerns the consumption of water.

The paints normally available on the market are sold with water already added, thus making it necessary to transport tins of paint made much heavier by the large amount of water they contain. Instead, with powder paint, the freight cost concerns the colour only. The paint is delivered in its powder state, with a saving that can be estimated at up to 30 to 40% in terms of the weight of material to be carried. Moreover, this process of adding water only when the bricks or tiles are laid reduces the use of preservatives, thus also making the product more sustainable from the health point of view.

For all these reasons we decided to dirty our clay with pigment and to create powder paint. Because we want to widen the range of natural surfaces and offer a more accessible, easier product to use”



<i>Fennel Green</i>	<i>Sand Pink</i>	<i>Cayenne Red</i>	<i>Curcuma Yellow</i>	<i>Paprika Red</i>	<i>Sugar Blue</i>	<i>Flour Cream</i>
FG 100	SP 100	CR 100	CY 100	PR 100	SB 100	FC 100
FG 75	SP 75	CR 75	CY 75	PR 75	SB 75	FC 75
FG 50	SP 50	CR 50	CY 50	PR 50	SB 50	FC 50
FG 25	SP 25	CR 25	CY 25	PR 25	SB 25	FC 25

*Ginger Beige*

*Vanilla Black*

*Cardamom Green*

*Cumin Beige*

*Lavender Blue*

*Matcha Green*

*Pepper Grey*

GB 100

VB 100

CG 100

CB 100

LB 100

MG 100

PG 100

GB 75

VB 75

CG 75

CB 75

LB 75

MG 75

PG 100

GB 50

VB 50

CG 50

CB 50

LB 50

MG 50

PG 50

GB 25

VB 25

CG 25

CB 25

LB 25

MG 25

PG 25

art direction Marialaura Irvine / Studio Irvine  
editorial consultancy and picture editing Francesca Picchi  
text consultancy Sabrina Sciama  
graphic concept Marco Strina  
photography Delfino Sisto Legnani  
traslations Rodney Stringer  
printed in Italy by Tecnograf  
09/2023 © Matteo Brioni srl all rights reserved

I riferimenti colore di questo catalogo non sono vincolati.  
Matteo Brioni si riserva il diritto di apportare modifiche tecniche  
e di introdurre miglioramenti che potrebbero cambiare l'estetica  
dei prodotti presentati in catalogo.

*The printed colours hues are not binding. Matteo Brioni reserves the  
right to alter technical specifications and introduce improvements that  
may change the aesthetics of the products presented in this catalogue.*

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali fonti  
iconografiche non identificate.  
*The publisher declares its willingness to accept claims from copyright holders  
whose work it was unable to identify.*

#### **MATTEOBRIONI srl**

Via IV Novembre, 21  
46024 Moglia, Mantova - Italia  
T+ 39 0376 528862  
info@matteobrioni.com  
www.matteobrioni.com

#### **Crediti fotografici / Photograph credits**

Fennel Green / Cini Boeri, p.14  
(Ph. Jacopo Faggioni, courtesy of Archivio Cini Boeri)

Sand Pink / Georgia O'Keeffe, p.19  
(Ph. Maria Chabot, courtesy of Georgia O'Keeffe Museum)

Cayenne Red, Eileen Gray, Jean Badovici, p.22  
(© Benjamin Gavaudo/CMN Dist. SCALA, Firenze)

Curcuma Yellow / Charlotte Perriand, p.29  
(Heritage-Images / The Print Collector / agk-images)

Paprika Red / Gae Aulenti, p.32  
(© Collection Artedia/Bridgeman Images)

Sugar Blue / Nanda Vigo, p.37  
(Courtesy of Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, Fondo  
Giorgio Casali)

Ginger Beige / Clara Porset, p.46  
Dal catalogo della mostra / From the catalogue of the exhibition 'Latin  
American Architecture, since 1945', The Museum of Modern Art, New  
York (© Digital image, The Museum of Modern Art, New York/Scala,  
Firenze)

Cardamon Green / Lilly Reich, Mies van der Rohe, p.50  
(© Digital image Mies van der Rohe/Gift of the Arch./MoMA/Scala)

Vanilla Black / Anni Albers, p.54  
Tappeto in lana filata annodata a mano, prodotta da Christopher Farr  
in collaborazione con la Josef & Anni Albers Foundation, (per gentile  
concessione di Christopher Farr) / Rug, knotted handspun wool,  
produced by Christopher Farr in association with the Josef & Anni  
Albers Foundation, (Courtesy of Christopher Farr)

Cumin Beige / Ray Eames, p.61  
(© Eames Office, LLC. All rights reserved)

Lavendar Blue / Sophie Taeuber-Arp, p.65  
(Courtesy of Stiftung Arp e.V., Berlin/Rolandswerth)

Matcha Green / Franco Albini, Franca Helg, p.68  
(©Andrea Jemolo/Bridgeman Images)

Pepper Grey / Lina Bo Bardi, p.73  
(Ph. Leonardo Finotti)

